

Castellammare



IL PIANO

Le prime telecamere saranno montate nell'area dello stadio e in via Europa

IL CASO

Fiorangela d'Amora

Sono appena dodici le telecamere attualmente funzionanti a Castellammare. Il vecchio sistema di videosorveglianza aveva in dote 136 occhi elettronici, che con il tempo si sono deteriorati e non sono stati più oggetto di manutenzione. Un impianto vetusto che ormai da anni non riesce a sopprimere all'esigenza di sicurezza e controllo del territorio e la cui assenza è tra i fattori che hanno portato allo scioglimento della precedente amministrazione comunale avvenuta nel febbraio del 2022.

LA DENUNCIA

L'ultimo episodio di violenza avvenuto domenica sera nella stazione della circumvesuviana di via Nocera, quando un gruppo di ultras stabiesi ha aggredito i tifosi del Sorrento assaltando un treno, è l'emblema di una città che ad oggi non ha mezzi di controllo per aiutare gli investigatori. Lo ha detto con forza il procuratore di Torre Annunziata Nunzio Fragliasso: «Le indagini sono in corso ma si preannunciano difficili, perché scontiamo l'assenza di sistemi di videosorveglianza comunali e perché gli autori hanno agito con i volti travisati». Di fatti su via Cosenza ci sono occhi elettronici funzionanti, ma tutti in dotazione dell'Eav e puntati solo sulla

DIFFICILE INDIVIDUARE I TEPPISTI CHE HANNO AGGREDITO I TIFOSI LE TELECAMERE DELL'EAV SONO PUNTATE SOLO SULLA STAZIONE

Sicurezza, impianto guasto accese solo 12 telecamere Il Comune corre ai ripari

►La denuncia del procuratore Fragliasso sulla mancanza della videosorveglianza ►Al via il bando per il nuovo sistema saranno installati 150 occhi elettronici



CONTROLLI Una delle poche telecamere funzionanti a Castellammare

stazione. Le sole immagini di quanto è accaduto attorno al treno non aiutano a rintracciare la banda che al momento dell'assalto era ben coperta in volto. I malviventi si sono poi dispersi tra via Galeno e via Grotta San Biagio, ma quella parte di città, come la maggior parte di strade e piazze, non ha un controllo elettronico funzionante. Le uniche immagini disponibili sono quelle girate dai privati cittadini che preoccupati per quanto stesse accadendo hanno ripreso la scena con gli smartphone. Ma tutto si ferma a pochi metri di distanza, dopo c'è solo il buio. Nel centro città come in periferia anche dove le telecamere sono visibili in strada, il sistema è off.

I BANDI

La nuova progettazione parte da lontano, e prevede un lavoro a più fasi visto che ci sarà da coprire l'intero territorio. Il nuovo bando pubblicato a giugno del 2024 è il primo lotto di una procedura che in totale ha raccolto fondi per un milione e 300 mila euro. Una prima assegnazione (bando da 700mila euro) è avvenuta a fine estate ed ora si aspetta che si passi alla fase operativa con l'installa-

zione delle prime 75 telecamere che saranno gestite anche con l'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Grazie ad un finanziamento statale di 53mila euro la giunta Vicinanza ha infatti approvato lo scorso autunno il progetto esecutivo per una «videosorveglianza intelligente» che prevede l'acquisto di software legati all'intelligenza artificiale che serviranno a potenziare il sistema già previsto.

LE AREE

Le nuove telecamere saranno installate attorno allo stadio «Menti», quindi nel rione San Marco, in viale Europa, quindi nell'area di accesso alla città arrivando dalla superstrada, e sul lungomare da via De Gasperi fino all'Acqua della Madonna, attraversando la villa comunale. In totale le telecamere previste, anche con il secondo lotto, sono 150. La città, ad oggi, ha gli occhi chiusi e questo è un ritardo che si porta in dote da gestioni amministrative passate senza che si intervenisse fino in fondo. Chi aveva messo in cantiere di implementare il sistema non ha fatto in tempo, considerate anche le brevi durate delle amministrazioni. Poi il caso che ha portato allo scioglimento per infiltrazioni camorristiche e la commissione straordinaria che pure aveva provato ad accelerare partendo dalle periferie con quaranta telecamere dedicate solo all'area nord. Un sistema ancora non attivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSENZA DI CONTROLLI CON LE VIDEOCAMERE FU TRA LE CAUSE DELLO SCIoglimento DELL'AMMINISTRAZIONE PER INFILTRAZIONI

L'assalto al treno Circum una vedetta avisò i teppisti «A bordo i tifosi sorrentini»

L'INCHIESTA

Dario Sautto

Una «vedetta» appostata alla stazione precedente ha avisato il gruppo di teppisti che quello in arrivo era il treno «giusto» da assaltare. Si è trattato di una vera e propria rappresaglia da parte degli ultras della Juve Stabia, in risposta alla «provocazione» che quelli del Sorrento avevano messo in atto durante il viaggio di andata, tra fumogeni, petardi, cori e sfoffò. Grazie ad un altro video registrato con un telefonino, si va delineando poco alla volta il contesto in cui è maturato il violento assalto al treno della Circumvesuviana nella stazione di via Nocera a Castellammare di Stabia e le modalità con le quali sono entrati in azione una trentina di ultras stabiesi, che hanno messo a ferro e fuoco un treno pieno di passeggeri. Le indagini, rese complicate dall'assenza di un sistema di videosorveglianza pubblico tra via Co-

senza e via Grotta San Biagio dove sono fuggiti i violenti, sono coordinate dalla Procura di Torre Annunziata e condotte dagli agenti dei commissariati di polizia di Castellammare di Stabia e Sorrento, che hanno già ascoltato decine di persone informate sui fatti e stanno visionando poco alla volta i vari filmati registrati dalle telecamere presenti in stazione, da alcuni impianti privati e da tanti testimoni dei tafferugli muniti di telefonini. I reati ipotizzati – al momento contro ignoti in via di identificazione – sono quelli di danneggiamento, interruzione di pubblico servizio, lesioni, porto abusivo di armi od oggetti atti ad offen-

dere, tumulti e disordini durante e dopo manifestazioni sportive.

RAPPRESAGLIA ULTRÀ

I pochi minuti di follia ultras sono andati in scena alle 20.10 circa di domenica sera. Ma i teppisti, per avere la certezza che quello fosse il treno giusto, avevano organizzato tutto nei minimi dettagli. Alla stazione di Pioppaino, quella che coincide con il rione Savorito, il «bronx Fauto» dove si trova uno dei gruppi di ultras della Juve Stabia più influenti (insieme a quelli di Scanzano, del Centro Antico e del rione Cicerone), era presente una vera e propria vedetta, che ha avisato gli altri che il treno in arrivo di lì a poco più di due minuti era quello che trasportava i tifosi del Sorrento. In quei pochi minuti dopo il via libera, i teppisti hanno assaltato il binario unico di via Nocera, armati di spranghe, aste di bandiere, mazze di legno, petardi, fumogeni, addirittura di un bidone in metallo utilizzato per provare a sfondare porte e finestrini. La scena di

IL MESSAGGIO DALLA STAZIONE PRECEDENTE: POCO DOPO L'ASSALTO «UNA RISPOSTA A PETARDI E CORI»



LA VIOLENZA L'assalto alla stazione di via Nocera contro il treno con i tifosi del Sorrento

violenza ultras è ormai tristemente nota, con una trentina di persone incappucciate, con volti coperti da passamontagna e molti addirittura con il casco in testa, che hanno assaltato il convoglio della Circumvesuviana, senza badare a turisti, famiglie, bambini e semplici passeggeri presenti a bordo.

Il bilancio finale di tre feriti poteva essere sicuramente più pesante. Ma a scatenare la violenta e ingiustificata reazione degli stabiesi è quanto accaduto durante il viaggio d'andata dei tifosi del Sorrento verso la trasferta di Torre del Greco contro la Turris, dopo alcuni giorni di provocazioni e scaramucce su TikTok. Un video registrato con un telefonino da uno dei palazzi presenti a ridosso della stazione di via Nocera mostra il treno fermo al binario e fumogeni accesi dai finestrini, mentre si sentono cori contro la Juve Stabia. Qualche testimone racconta che poco prima erano stati lanciati anche petardi con il coro «bombe su Castellammare». Quanto basta per far scattare la rappresaglia prevista dal «codice ultras», che alle provocazioni risponde con la violenza cieca, immotivata, ingiustificata, come sempre più spesso accade ben lontana da stadi e curve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

